

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti

(Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare i rischi interferenziali ai sensi dell'art.26 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e ss.mm.ii..)

IMPRESA COMMITTENTE:



**CONSORZIO INDUSTRIALE
PROVINCIALE ORISTANESE**

Sede Impianto
Depuratore Acque Reflue
Santa Giusta – Unità Operativa n°2

DATA: 23/02/2023

REV 05

Direttore dell'Impianto ad interim <i>Ing. Salvatore Daga</i>	
L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) <i>Ing. Riccardo Ugas</i>	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) <i>Ing. William Marras</i>	
La Consulente di supporto <i>Ing. Ilaria Cirronis</i>	
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza <i>Geom. Andrea Pala</i>	
Appaltatore	

INDICE DEL DOCUMENTO

1.	ORGANIZZAZIONE GESTIONE RISCHI INTERFERENZA.....	3
2.	IDENTIFICAZIONE DELL’IMPRESA COMMITTENTE	4
2.1.	Impresa Committente.....	4
2.2.	Figure di riferimento per la sicurezza.....	4
3.	CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	5
4.	RISCHI PRESENTI NEL SITO DI SANTA GIUSTA – VIA CARLOFORTE.....	7
5.	SCHEDA DEI RISCHI NELLE DIVERSE ZONE DI LAVORO.....	8
6.	LAVORAZIONI APPALTATE IN MODO CONTINUATIVO.....	11
7.	PROCEDURE SPECIFICHE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA	12
7.1.	Numeri utili.....	12
7.2.	Misure di emergenza da adottare	12
8.	NORME IN CASO DI EVACUAZIONE.....	13
8.1.	Soggetti incaricati al coordinamento ed alla cooperazione	13
8.2.	Gestione delle attività lavorative	13
8.3.	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	13
8.4.	Violazione delle misure prescritte	14
8.5.	Misure di coordinamento generale e rischi presenti in impianto	15
8.6.	Modalità organizzative e reciproca informazione.....	15
9.	CONCLUSIONI.....	16
9.1.	Considerazioni aggiuntive finali.....	16
9.2.	ALLEGATI	16

1. ORGANIZZAZIONE GESTIONE RISCHI INTERFERENZA

Al fine di regolare la gestione dei rischi interferenti nell’Impianto di Depurazione acque reflue di Santa Giusta, nel presente documento:

- sono indicati i dati generali dell’impresa committente (§ 1);
- sono indicati i criteri utilizzati per valutare i rischi interferenti esplicitati nel foglio di lavoro (§ 2);
- sono elencati i rischi ineliminabili e sempre presenti in ogni reparto / area di lavoro dell’impianto (§ 3). Al foglio di lavoro si demanda la valutazione specifica dei rischi dipendenti dalla lavorazione da eseguirsi, riportata per reparto/area sulla base di quelli identificati nel documento e evidenziando anche quelli derivanti direttamente da attività del fornitore (sezioni b) e c) del foglio);
- sono definite le procedure specifiche di comportamento da tenere in funzione di ogni rischio individuato (§ 3). Ove necessario integrate nel foglio di lavoro al campo note / altre informazioni;
- sono elencate le lavorazioni appaltate a ditte che prevedono la presenza sistematica in impianto (§4);
- sono riassunti i comportamenti da tenere in caso di emergenza (§ 5);
- sono indicati i responsabili del coordinamento (§ 6).

Per tutte le imprese che svolgono attività lavorative in impianto (secondo i criteri definiti all’art. 26 del D. Lgs. 81/08 e smi), a seguito della reciproca lettura del presente documento si predisporrà, tra i preposti, un “foglio di lavoro” (Allegato 1) al fine di valutare le interferenze reciproche e coordinare le lavorazioni appaltate e i servizi affidati.

Dalle suddette imprese che svolgeranno attività all’interno dell’ impianto, oltre alla redazione del foglio di lavoro al momento dell’assegnazione dell’appalto, si manterranno in copia i seguenti documenti:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- acquisizione dell’autocertificazione dell’impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell’articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445(Allegato 2).

In sede di assegnazione del lavoro si svolgerà una riunione di coordinamento, da ripetere con cadenza annuale e/o straordinaria in caso di necessità dovute a situazioni che sono cambiate nelle aree di lavoro o nelle attività da svolgere, per una valutazione sull’intervento o gli interventi da eseguire in impianto, i rischi connessi tra le varie attività (Consorzio e ditta/e fornitrice/i), l’effettuazione del sopralluogo nelle aree interessate dall’appalto e la compilazione del “Foglio di Lavoro”.

Per la predisposizione del foglio di lavoro dovranno essere acquisite informazioni in merito alle procedure di lavoro adottate dal fornitore, alle sostanze adoperate (la cui scheda di sicurezza andrà acquisita ed allegata al foglio) ed alle macchine ed attrezzature impiegate.

Nel Foglio di lavoro vengono riportati anche gli impatti ambientali sull’intervento o gli interventi da eseguire in impianto definendo nel campo Note / Altre informazioni le eventuali necessità di gestione degli stessi.

Le conclusioni della riunione di coordinamento dovranno essere verbalizzate dal Committente e firmate dai referenti delle imprese intervenute per essere portate a conoscenza dei loro dipendenti che svolgeranno i lavori in Impianto.

2. IDENTIFICAZIONE DELL’IMPRESA COMMITTENTE

2.1. Impresa Committente

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	
Attività svolta	Depurazione acque reflue
Sede legale	Via Carducci n. 21 - Oristano
Sede operativa	Via Carloforte – Santa Giusta (Or)
Telefono/Fax	0783 357067

2.2. Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento degli appalti, vengono di seguito riportati i nominativi delle figure responsabili per il committente.

Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	
Datore di Lavoro	Dott. Marcello Siddu
ASPP	Ing. Riccardo Ugas
RSPP	Dott. Ing. William Marras
Consulente di supporto	Ing. Ilaria Cirronis
Medico Competente	Dott. Milivio Piras
RLS	Geom. Andrea Pala
Preposti	Sig. Vincenzo Saba
Squadra Gestione Emergenza "Primo Soccorso"	Ugas Riccardo Ari Giuseppe Luca Melis Giampiero Pani Luciano Passarella Matteo Pinna Gianmarco Saba Vincenzo Soddu Fabrizio
Squadra Gestione Emergenza "Antincendio"	Ugas Riccardo Ari Giuseppe Luca Melis Giampiero Pani Luciano Passarella Matteo Pinna Gianmarco Saba Vincenzo Soddu Fabrizio

3. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Nella valutazione dei rischi interferenti, valutati nel foglio di lavoro, viene utilizzato come criterio base il livello di corrispondenza alle normative, agli standard di buona tecnica ed ai requisiti di buona pratica correnti.

Nella valutazione del sistema di gestione aziendale in materia di sicurezza e igiene del lavoro, il criterio applicato è costituito dal grado di osservanza delle misure generali di tutela stabilite dal D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Sono state considerate le dimensioni possibili del DANNO derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

CATEGORIA	DESCRIZIONE
1 (lieve)	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio che comporta l’assenza < 3 giorni • esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2 (medio)	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio che comporta l’assenza > 3 giorni • esposizione cronica con effetti reversibili
3 (grave)	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio con invalidità permanente di grado < 11 % (tabelle INAIL) • esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4 (gravissimo)	<ul style="list-style-type: none"> • infortunio con invalidità permanente di grado > 11 % (tabelle INAIL) • esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Stimando nel contempo la **PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO** di danni secondo la seguente scala:

CATEG.	DESCRIZIONE
1 (improbabile)	<ul style="list-style-type: none"> • le misure di controllo gestionali e/o di impianto sono considerate completamente efficaci per eliminare ogni potenziale impatto per la salute e la sicurezza • non sono rilevabili mancanze che possano provocare un danno • non sono noti episodi già verificatisi
2 (poco probabile)	<ul style="list-style-type: none"> • le misure di controllo gestionali e/o di impianto sono considerate sufficientemente efficaci per evitare impatti per la salute e la si • la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti • sono noti fino a 3 episodi verificatisi nell’arco di un monte lavorativo annuo di 220 giornate
3 (probabile)	<ul style="list-style-type: none"> • le attività di controllo non sono conformi alla migliore tecnologia applicabile e/o alle disposizioni aziendali • la mancanza rilevata può provocare un danno in modo indiretto • sono noti tra 3 e 6 episodi verificatisi nell’arco di un monte lavorativo annuo di 220 giornate
4 (altamente probabile)	<ul style="list-style-type: none"> • le attività di controllo non sono conformi alla legislazione in vigore applicabile • esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato • sono noti più di 6 episodi verificatisi nell’arco di un monte lavorativo annuo di 220 giornate

Si sono quindi utilizzati semplici stimatori del rischio complessivo, che tengano contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli effetti dannosi; l’adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile al fine della programmazione degli interventi, seguendo una scala di priorità.

Per giungere ad una espressione sintetica dell’entità del rischio, e conseguentemente della scala di priorità nell’adozione di misure di miglioramento, si è utilizzato il seguente sistema di indicatori.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

RISCHIO		ENTITÀ DEL DANNO			
		Lieve (1)	Medio (2)	Grave (3)	Gravissimo (4)
4	altamente probabile	4	8	12	16
3	probabile	3	6	9	12
2	poco probabile	2	4	6	8
1	improbabile	1	2	3	4

Ai vari indicatori numerici del rischio, si è preferito associare una corrispondente espressione in lingua, che chiaramente individua la classe di rischio e la priorità delle corrispondenti azioni di miglioramento da intraprendere:

TOTALE PUNTEGGIO SINGOLO RISCHIO	DESCRIZ. SINTETICA LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA PIANIFICARE
$9 \leq R \leq 16$	Fuori controllo (Non esistono misure di prevenzione e protezione in atto e l'esposizione risulta pari al più alto livello di entità del danno)	Immedie / Urgente (L'attività deve essere sospesa in attesa di definire ed attuare immediate misure impiantistiche e gestionali)
$6 \leq R \leq 8$	Non accettabile (Le misure in atto sono carenti e l'esposizione supera i limiti di accettabilità)	Necessarie / Prioritario (Si dovranno definire ed attuare con urgenza le misure necessarie per riportare il rischio sotto controllo)
$3 \leq R \leq 4$	Sotto controllo (Le misure di prevenzione e protezione adottate sono conformi alla normativa specifica, ovvero l'esposizione risulta inferiore ai limiti di accettabilità previste dalla specifica normativa)	Rischio da controllare / Non prioritario (anche se le misure adottate sono conformi si rende necessario tenere sempre sotto controllo il rischio)
1 e 2	Accettabile (Le misure di prevenzione e protezione adottate sono conformi alla normativa e alla buona tecnica, ovvero l'esposizione risulta inferiore ai più bassi livelli di pericolosità potenziale disponibili nella letteratura scientifica pertinente o noti nella comunità scientifica)	Non richieste / Migliorativo (Non si dovrà procedere ad ulteriori interventi di miglioramento)

4. RISCHI PRESENTI NEL SITO DI SANTA GIUSTA – VIA CARLOFORTE

Di seguito vengono elencati i rischi presenti in impianto:

Rischi presenti nel sito di Santa Giusta Impianto Depurazione acque reflue
Rischio Investimento o incidenti
Rischio Biologico
Rischio Chimico
Caduta a livello e/o dall’alto di materiale
Caduta a livello e/o dall’alto di persone
Rischio incendio esplosione
Rischio inciampo e scivolamento
Rischio Rumore
Rischio Elettrico
Rischio Meccanico
Rischio Proiezione e/o Versamento di Liquidi
Microclima o esposizione alle intemperie
Rischio Annegamento

5. SCHEDE DEI RISCHI NELLE DIVERSE ZONE DI LAVORO

ZONE DI LAVORO										Tipologia rischio	Descrizione	Prevenzioni e protezioni da rispettare	DPI (da avere a disposizione)
Zona dei trattamenti primari	Zona di decantazione primaria	Zona di decantazione finale	Zona di disidratazione fanghi	Locale officina	Impianto di disinfezione	Palazzina ufficio	Piazzali e strade interne	Locale quadri	Locale trasformatori				
					X		X			Rischio investimento e incidenti	Movimentazione di veicoli e mezzi d'opera che a vario titolo operano all'interno dell'Impianto (conferitori, fornitori, prestatori di servizio, mezzi in uso all'Impianto, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Non avvicinarsi a macchine in movimento, rispettare i percorsi stabiliti Rispettare i limiti di velocità e la segnaletica Rispettare le regole di prudenza e di sicurezza da parte degli operatori e degli addetti Prestare attenzione nei punti di incrocio con mezzi meccanici ed in prossimità di porte e passaggi I mezzi meccanici devono essere dotati di segnalatori luminosi ed acustici 	Scarpe Antinfortunistiche S3 (EN20345) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471)
X	X	X	X							Rischio biologico	Esposizione per contatto diretto con i rifiuti trattati, reflui e/o per aspirazione degli aerosol dispersi presenti nell'aria.	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare le norme generali di igiene personale, ovvero non fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro Segnalare immediatamente al direttore di impianto e al medico competente ferite, tagli, punture al fine di attivare gli accertamenti preventivi e protettivi necessari Utilizzare correttamente i DPI indicati in funzione del rischio biologico in esame Utilizzare i pantaloni e le tute usa e getta messi a disposizione per attività particolarmente sporcanti Operare affinché il personale disponga degli idonei indumenti da lavoro (opportunamente separati dagli abiti civili) e li indossi 	Facciale filtrante FFP2 (EN149) Guanti da lavoro (EN388) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471)
X	X	X	X	X				X	X	Rischio chimico	È possibile che possano essere presenti sostanze e preparati qualificati come pericolosi sia nelle attività manutentive sia nei processi di depurazione.	<ul style="list-style-type: none"> Indossare sempre maschera protettiva con filtri antipolvere per tutte le attività. Effettuare il controllo sanitario ai soggetti esposti Lavarsi accuratamente la cute in caso di contatto accidentale Rispettare le norme generali di igiene personale, ovvero non fumare, mangiare o bere durante la manipolazione dei prodotti o le operazioni di pulizia Acquisire e rendere disponibili le schede tecniche di sicurezza dei 	Facciale filtrante FFP2 (EN149) Guanti da lavoro (EN388) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Zona dei trattamenti primari	Zona di decantazione primaria	Zona di decantazione finale	Zona di disidratazione fanghi	ZONE DI LAVORO						Tipologia rischio	Descrizione	Prevenzioni e protezioni da rispettare	DPI (da avere a disposizione)
				Locale officina	Impianto di disinfezione	Palazzina ufficio	Piazzali e strade interne	Locale quadri	Locale trasformatori				
											preparati pericolosi utilizzati <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le indicazioni riportate nelle varie etichette dei prodotti, evitando di mescolare le sostanze tra loro non compatibili • Operare affinché il personale disponga degli idonei indumenti da lavoro (opportunamente separati dagli abiti civili) e li indossi 		
X	X	X	X						Caduta a livello e/o dall'alto di materiale	In prossimità di operazioni di carico, scarico e movimentazione di materiale in prossimità di macchine e nastri trasportatori.	<ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione lungo i percorsi da seguire 	Casco (EN397) Guanti da lavoro (EN388) Scarpe antinfortunistiche S3 (EN20345) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471)	
X	X	X	X	X		X	X	X	Caduta a livello e/o dall'alto persone	Durante l'esecuzione di lavori in quota e/o in prossimità delle attrezzature, scale e passerelle	<ul style="list-style-type: none"> • Interdire il transito nelle zone dove può verificarsi caduta di persone dall'alto. 	Scarpe Antinfortunistiche S3 (EN20345) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471) Imbracatura e cordino di trattenuta (UNI EN 361)	
					X	X	X	X	Rischio incendio ed esplosione	L'impianto è classificato, per l'incendio, come attività a rischio medio.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare di fumare anche all'aperto soprattutto nel periodo estivo, la presenza di erbe secche a contatto con sorgente di innesco potrebbe dar luogo ad un incendio; ▪ Effettuare manutenzione del verde affinché non vi siano spazi interni dove siano presenti ammassi di erba secca. ▪ Non utilizzare fiamme libere o altre sorgenti d'innesco se non espressamente autorizzati Qualora fosse necessario il loro utilizzo, provvedere alla: <ul style="list-style-type: none"> √ Rimozione, nella zona circostante, di tutti gli oggetti e di tutte le sostanze combustibili √ Predisposizione di un adeguato numero di estintori sia a polvere che a CO2. 	-----	
X	X	X	X	X	X	X	X	X	Rischio di inciampo e scivolamento	Possono essere presenti attrezzature e/o materiali vari, oltre a polveri e/o di liquidi a terra	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non lasciare materiali sui percorsi di transito. • Pulire la pavimentazione in caso di sversamento di prodotti scivolosi • Camminare con prudenza prestando attenzione alla presenza di eventuali 	Scarpe antinfortunistiche S3 (EN20345)	

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Zona dei trattamenti primari	ZONE DI LAVORO									Tipologia rischio	Descrizione	Prevenzioni e protezioni da rispettare	DPI (da avere a disposizione)
	Zona di decantazione primaria	Zona di decantazione finale	Zona di disidratazione fanghi	Locale officina	Impianto di disinfezione	Palazzina ufficio	Piazze e strade interne	Locale quadri	Locale trasformatori				
												ostacoli e/o superfici bagnate	
X	X	X	X				X	X		Rischio Rumore	All'interno dei reparti è stato rilevato un rumore compreso tra 80 e 85 dB	<ul style="list-style-type: none"> È preferibile indossare Otoprotettori durante tutto il tempo di lavoro all'interno dell'impianto se le macchine e le attrezzature sono in funzione. 	Otoprotettori (EN352)
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Rischio Elettrico	In tutte le aree dell'Impianto, nel momento in cui si svolgono lavori con attrezzature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> Prestare attenzione prima di svolgere qualsiasi lavorazione Nel caso di necessità di operare su macchine ed attrezzature elettriche assicurarsi che sia stata tolta tensione e che non sia possibile ad altri riattivare l'impianto 	Guanti da lavoro (EN388) Scarpe antinfortunistiche S3 (EN20345)
X				X					X	Rischio Meccanico	A ridosso di macchine ed attrezzature con organi in movimento.	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere le protezioni di parti in movimento Non utilizzare indumenti svolazzanti Disattivare i dispositivi meccanici in occasione di lavorazioni di manutenzione Accertarsi dell'assenza di altri operatori che operano sulla macchina e/o attrezzatura prima di avviare nuovamente Non togliere o alterare le protezioni 	Guanti da lavoro (EN388) Scarpe antinfortunistiche S3 (EN20345) Occhiali protettivi (EN166) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471)
X	X	X	X	X			X		X	Rischio Proiezione e/o Sversamento di Liquidi	È possibile lo sversamento e la proiezione di liquidi di diverso tipo (acque reflue, olii, carburanti, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Prestare attenzione prima di svolgere qualsiasi lavorazione. Nel caso di necessità di operare su macchine ed attrezzature assicurarsi che sia stato svuotato dalla presenza di liquidi. 	Guanti da lavoro (EN388) Scarpe antinfortunistiche S3 (EN20345) Occhiali protettivi (EN166) Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471)
X	X	X	X		X		X		X	Rischio Microclima o esposizione alle intemperie	È possibile che alcune attività debbano essere effettuate in presenza di alte o basse temperature, vento, pioggia	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare indumenti da lavoro adeguato alla stagione 	Indumenti da lavoro ad alta visibilità (EN 471) Dispositivi di protezione dal freddo (EN 342)
X	X	X	X							Rischio annegamento	Sono presenti all'interno dell'area di impianto le vasche di decantazione, tutte profonde più di due metri.	<ul style="list-style-type: none"> Non accedere se non opportunamente autorizzati Non sporgersi a bordo vasca se non dotati opportuni DPI 	Imbracatura e cordino di trattenuta (UNI EN 361)

6. LAVORAZIONI APPALTATE IN MODO CONTINUATIVO

Al momento della redazione del presente documento risultano appaltate, in modo continuativo, le seguenti attività:

Descrizione dei lavori	
Lavorazioni svolte da terzi presso l' impianto.	Manutenzioni periodiche impianto e attrezzature antincendio
	Manutenzioni ed interventi su impianti elettrici e tecnologici
	Prelievi ed analisi ambientali
	Servizi di derattizzazione e disinfestazione
	Carico e trasporto all'esterno del rifiuto solido del trattamento depurativo delle acque
	Servizi di pulizia uffici, sala controllo e spogliatoi;
	Vigilanza
	Fornitura gasolio

7. PROCEDURE SPECIFICHE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

In questo capitolo sono descritte le regole da attuare in caso di emergenza.

7.1. Numeri utili

Descrizione	Telefono
NUMERO UNICO DI EMERGENZA EUROPERO	112
Polizia	113
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco V.V.F.	115
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Direttore di Impianto	338 1395104
Responsabile del processo	340 0075626

7.2. Misure di emergenza da adottare

Caso A (presenza contemporanea al personale di impianto)

Chiunque dipendente di ditte terze, trovandosi all'interno dell'impianto osservi l'insorgere di una situazione di emergenza (sanitaria, ambientale e/o incendio) è tenuto a dare l'allarme, avvisando i dipendenti del Consorzio presenti.

Terminata l'operazione di segnalazione dell'allarme la persona si reca al punto di raccolta rispettando i percorsi indicati nella planimetria allegata al DUVRI fino all'indicazione di cessato allarme da parte del Coordinatore delle Emergenze.

Caso B (assenza del personale di impianto)

Chiunque dipendente di ditte terze, trovandosi all'interno dell'impianto osservi l'insorgere di una situazione di emergenza (sanitaria, ambientale e/o incendio) è tenuto a dare l'allarme, avvisando telefonicamente le seguenti persone:

Persona da chiamare	Telefono
Ing. Riccardo Ugas	340 0075626
Sig. Vincenzo Saba	333 5734154

Terminata l'operazione di segnalazione dell'allarme, si reca al punto di raccolta rispettando i percorsi indicati nella planimetria allegata al DUVRI fino all'indicazione di cessato allarme da parte del Coordinatore delle Emergenze.

8. NORME IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel corso di un’Emergenza, al suono della sirena o all’ordine vocale di evacuazione, le persone presenti in impianto dovranno:

- sospendere tutte le attività in corso;
- interrompere qualsiasi comunicazione telefonica privata verso l’esterno;
- abbandonare il posto di lavoro senza attardarsi per alcun motivo;
- attenersi alle istruzioni impartite dagli Addetti alla Squadra di Emergenza;
- raggiungere il punto di raccolta utilizzando le uscite di emergenza in modo composto ed ordinato;
- attendere la segnalazione da parte del Coordinatore alle Emergenze di cessato allarme.

8.1. Soggetti incaricati al coordinamento ed alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di Lavoro committente sarà di fatto svolto dal Direttore di Impianto (Dott. Ing. Daga Salvatore) che gestisce tecnicamente l’impianto.

Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti ed i lavoratori presenti nell’area dove verrà svolta l’attività affidata, in base alle specifiche competenze.

8.2. Gestione delle attività lavorative

Il presente documento stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all’interno dei reparti, da parte dell’impresa esecutrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Direttore di Impianto.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Direttore di Impianto, o suo delegato, ed il responsabile incaricato della ditta esecutrice per il coordinamento dei lavori affidati, potranno interromperli qualora ritenessero, nel proseguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell’ambito dello svolgimento delle attività lavorative tutto il personale delle ditte affidatarie di lavori o servizi deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 c. 8 del D.Lgs. 81/08 e sm).

8.3. Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l’indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei lavori e/o servizi da eseguire.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

L’ufficializzazione del presente documento per l’illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell’inizio dei lavori mediante riunione preliminare presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili ed i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti alla sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d’opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative)
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra il CIPOR e l’Impresa esecutrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall’impresa esecutrice al committente (Direttore di Impianto) o suo incaricato (Preposto e/o RSPP/ASPP) il quale provvederà ad organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata, al termine del quale verrà redatto un verbale di coordinamento (Allegato 3).

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l’organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento.

L’Impresa affidataria di un lavoro o di un servizio dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la committente e sia l’impresa esecutrice dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili in impianto le seguenti figure:

- un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l’organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie: liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza ecc. ecc.

8.4. Violazione delle misure prescritte

Il responsabile incaricato dal Committente (Direttore di Impianto) potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione di penali.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l’assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall’elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sull’idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

8.5. Misure di coordinamento generale e rischi presenti in impianto

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti della committente si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

I dipendenti delle imprese esecutrici, nello svolgimento delle proprie attività lavorative dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- rispettare i limiti di velocità presenti in impianto per la viabilità carrabile;
- indossare abiti ad alta visibilità;
- indossare DPI adeguati alle aree di lavoro a cui si deve accedere (scarpe antinfortunistiche S3, facciali filtranti FFP2, abbigliamento da lavoro);
- rispettare il divieto di fumo all’interno dei capannoni;
- rispettare il divieto di utilizzo di mezzi ed attrezzature del committente;
- avvisare per l’eventuale collegamento ad utenze e servizi;
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza.

8.6. Modalità organizzative e reciproca informazione

Il personale di eventuali imprese subappaltatrici, a cura dell’impresa affidataria del lavoro e del servizio, dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell’attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell’impresa esecutrice.

Il nominativo del preposto dell’impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell’inizio di qualsiasi attività al responsabile incaricato dal committente, il quale autorizzerà l’inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare si dovrà fornire un’adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all’interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-affidate le opere o i servizi. L’avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

9. CONCLUSIONI

9.1. Considerazioni aggiuntive finali

L’Azienda committente deve dichiarare, e le Aziende appaltatrici devono confermare e sottoscrivere, di aver:

- fornito alle imprese esecutrici tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell’ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d’appalto e d’opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese esecutrici e sui rischi specifici relativi.

9.2. ALLEGATI

Sono parte integrante del presente documento gli allegati di seguito indicati:

- Allegato I: Dati generali di contratto*
Allegato II: Foglio di lavoro
Allegato III Dichiarazione sostitutiva
Allegato IV: Verbale di Coordinamento
Allegato V: Planimetria di emergenza ed evacuazione
Allegato VI: Planimetria con aree interferenti

ALLEGATO I



ALLEGATO I: Dati generali di contratto

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Dati Generali Contratto

OGGETTO DEL CONTRATTO	Servizio di pulizia e bonifica dei n. 2 digestori anaerobici
-----------------------	--

Durata del contratto

IMPORTO COSTI DELLA SICUREZZA	€ 2.000,00		
PROCEDURA DI GARA			
TIPOLOGIA CONTRATTO	Servizi		
NATURA DEL CONTRATTO			
INCARICATO	<i>Direttore dell'esecuzione: Ing. Riccardo Ugas</i> <i>RUP: Ing. Daga</i>		

Azienda appaltatrice

RAGIONE SOCIALE	
DATORE DI LAVORO	
RSPP	

ALLEGATO II



ALLEGATO II: Foglio di Lavoro

(ART. 26 D.LGS. 81/08 e ss.mm.ii.)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

**INDICAZIONE DEI RISCHI INTRODOTTI NELL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE
DALL’APPALTATORE**

Di seguito si richiede l’indicazione dei rischi introdotti nell’impianto di depurazione delle acque reflue in relazione ai rischi analizzati nel proprio Documento di Valutazione dei Rischi.

Rischi specifici derivanti dal lavoro dall’impresa (a cura dell’impresa appaltatrice)

Rischi introdotti in impianto dall’appaltatore	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (PxD)
Rischio polvere	2	2	4
Rischio investimento	1	4	4
Rischio biologico	1	2	2
Rischio caduta materiale dall’alto e/o livello	1	3	3
Rischio caduta persone dall’alto e/o livello	1	4	4
Rischio incendio ed esplosione	1	4	4
Rischio chimico	2	2	4
Rischio inciampo e scivolamento	1	2	2
Rischio rumore	1	1	1
Rischio elettrico	1	4	4
Rischio meccanico	1	2	2
Rischio microclima	1	2	2
Rischio lavori in spazi confinati	1	4	4
Altro: _____			

PROBABILITÀ: <ul style="list-style-type: none"> • 1 (improbabile) • 2 (poco probabile) • 3 (probabile) • 4 (altamente probabile) 	DANNO: <ul style="list-style-type: none"> • 1 (lieve) • 2 (medio) • 3 (grave) • 4 (gravissimo) 	RISCHIO: <ul style="list-style-type: none"> • 1 e 2 (Trascurabile) • $3 \leq R \leq 4$ (Basso) • $6 \leq R \leq 8$ (Medio) • $9 \leq R \leq 16$ (Alto)
---	---	--

Data _____

ALLEGATO II: Foglio di Lavoro

(ART. 26 D.LGS. 81/08 e ss.mm.ii.)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

1. Rischi introdotti dall'azienda appaltatrice

FONTI DI PERICOLO	RISCHI INTRODOTTI DALL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE PREVENTIVE TUTELA DELLA SICUREZZA SALUTE DEI LAVORATORI
Attività di disinfestazione e derattizzazione con utilizzo di attrezzatura di lavoro specifica e di automezzo	Investimento	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto delle norme del codice della strada; - Parcheggiare gli automezzi in apposita area indicata dal titolare dell'Impianto o di chi ne fa le veci; - Non parcheggiare automezzi di nessun genere in prossimità delle vie di esodo o di emergenza.
	Incendio/ esplosione	<ul style="list-style-type: none"> - Non fumare in prossimità del mezzo acceso né durante le operazioni di fornitura; - Evitare la presenza di fiamme libere in prossimità del mezzo.
	Polvere	<ul style="list-style-type: none"> - Il transito del mezzo e l'utilizzo delle attrezzature di lavoro può comportare la creazione di polveri. È necessario che gli addetti utilizzino opportuni DPI per proteggere gli occhi e le vie respiratorie.
	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> - Si rimanda alla valutazione specifica del DVR dell'azienda Sanità Ambientale Srl in relazione alle emissioni sonore derivanti dall'ingresso del mezzo nell'Impianto di depurazione e dall'uso delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di disinfestazione e derattizzazione
	Rischio meccanico	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare gli opportuni DPI contro i rischi meccanici prima di effettuare qualunque operazione di derattizzazione e disinfestazione.
	Caduta a livello e/o dall'alto di persone	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree di transito devono essere sgombre durante lo svolgimento delle attività. - Qualora sia necessario salire in quota è necessario che gli addetti siano muniti e utilizzino opportuni dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto.
	Rischio inciampo e scivolamento	<ul style="list-style-type: none"> - I lavori in quota devono essere svolti preferibilmente in un numero di almeno due operatori per garantire il celere intervento in caso di necessità. - Gli addetti dovranno essere opportunamente informati, formati e addestrati relativamente al rischio di caduta dall'alto.
	Caduta a livello e/o dall'alto di cose	<ul style="list-style-type: none"> - Le attività possono comportare la caduta di materiale dall'alto. È necessario delimitare le zone entro le quali l'azienda sta operando e indossare opportuni DPI per la protezione del capo dalla caduta accidentale di materiale dall'alto.
	Rischio chimico	<ul style="list-style-type: none"> - L'azienda Sanità Ambientale S.r.l. fornisce un servizio di disinfestazione e derattizzazione all'interno dell'Impianto facendo, naturalmente, uso di sostanze chimiche. È pertanto necessario l'utilizzo di opportuni DPI per la protezione degli addetti dalle sostanze chimiche. - Si rimanda, inoltre, alla valutazione specifica del DVR dell'azienda Sanità Ambientale S.r.l.
	Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> - Si rimanda alla valutazione specifica del DVR dell'azienda Sanità Ambientale S.r.l.
	Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - Si rimanda alla valutazione specifica del DVR dell'azienda Sanità Ambientale S.r.l.
Rischio lavori in spazi confinati	<ul style="list-style-type: none"> - Qualora le attività svolte dall'azienda Sanità Ambientale S.r.l. vengano svolte in spazi confinati sarà necessario adottare tutte le misure di prevenzione e protezione dal rischio utilizzando opportuni DPI per il 	

ALLEGATO II: Foglio di Lavoro

(ART. 26 D.LGS. 81/08 e ss.mm.ii.)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

		<p>recupero dell'addetto ed eseguendo le lavorazioni in almeno due persone per velocizzare le operazioni di recupero in caso di emergenza.</p> <p>- Gli addetti dovranno essere opportunamente informati, formati e addestrati relativamente al rischio.</p> <p>- Si rimanda alla valutazione specifica del DVR dell'azienda Sanità Ambientale S.r.l.</p>
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischi organizzativi	<p>- Definire chiaramente le funzioni e responsabilità di ogni addetto in funzione della mansione svolta e della postazione di lavoro utilizzata.</p> <p>- La quantità di informazioni che il lavoratore riceve e le azioni che è chiamato a compiere devono essere compatibili con le sue capacità e possibilità tali da non provocare un eccessivo stress.</p>

2. Elenco dei rischi interferenti

I rischi interferenti risultanti dalla valutazione del contratto sono elencati, di seguito, mediante classificazione della categoria e della natura.

CATEGORIA	RISCHIO
RISCHI PER LA SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta di persone a livello • Caduta di persone all'alto • Caduta di materiale dall'alto • Incendio, esplosione • Inciampo e scivolamento • Investimento • Rischio meccanico
RISCHI PER LA SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> • Fumi e gas di scarico • Polvere • Rischio biologico • Rischio chimico • Rischio rumore
RISCHI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Lavori in spazi confinati

3. Gestione interferenze

Di seguito, sono riportati i rischi interferenti, l'eventuale fonte e le relative misure di coordinamento e cooperazione.

OPERAZIONE	RISCHIO DA INTERFERENZA	MISURE DA ADOTTARE
Accesso del personale dell'appaltatore negli ambienti della committenza con presenza di personale in fase di normali attività lavorative	Interferenza con le normali attività dell'impresa committente	- Il personale dell'appaltatore deve accedere ai locali di lavoro esclusivamente attraverso i percorsi stabiliti e negli orari concordati.
Circolazione e manovre di automezzi nelle aree esterne agli edifici aziendali.	Investimento di persone, impatto tra automezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo rispettando la segnaletica; - Segnalare acusticamente le manovre in retromarcia; - Parcheggiare le automobili negli appositi stalli presenti in azienda.
Utilizzo di attrezzature proprie	Impatto con lavoratori committenza	<ul style="list-style-type: none"> - Le attrezzature devono essere conformi alle normative vigenti e ben mantenute; - L'uso è esclusivo del personale della ditta appaltatrice.



ALLEGATO II: Foglio di Lavoro

(ART. 26 D.LGS. 81/08 e ss.mm.ii.)

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) – Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Utilizzo di sostanze chimiche	Esposizione ad agenti chimici	- Devono essere definite e concordate le aree di intervento degli addetti e gli orari in cui avverranno le attività di disinfestazione e derattizzazione, in modo da evitare qualunque interazione tra i lavoratori dell'impresa appaltante e gli agenti chimici in uso
-------------------------------	-------------------------------	---

4. Dispositivi di protezione individuale obbligatori per gli addetti ai lavori

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti protettivi (UNI EN 388, 420)
- Calzature livello di protezione S3 (UNI EN 345,344)
- Mascherina protettiva tipo FFP2 (UNI EN 149)
- Cuffia antirumore in materiale plastico ovvero inserti auricolari (UNI EN 352-2, 352-1)
- Indumenti Alta Visibilità (UNI EN 471)

Nell'eventualità di svolgere lavori in quota e lavori in spazi confinati dovranno essere utilizzati opportuni DPI come meglio specificato all'interno del DVR dell'Azienda Sanità Ambientale S.r.l.

5. Risultati della valutazione dei rischi

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**.

Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di mantenere il rischio di questa entità.

ALLEGATO III

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(D.P.R. 445 del 28.12.2000 G.U. n. 42 del 20.02.2001)

Il sottoscritto _____ nato a _____

via/piazza _____ n. 11, tel. _____.

In qualità di Legale rappresentante della Società " _____ "

ai sensi e per gli effetti dell' art. 47 del DPR 28.12.2000 n° 445, a conoscenza delle pene previste in caso di false attestazioni e dichiarazioni mendaci e delle conseguenti responsabilità civili e contrattuali, visto l' art. 26 c. 1 let. a) p.to 2 del D. Lgs. 81/08 come modificato ed integrato dal Decreto Correttivo 106/09.

DICHIARA

(SOTTO LA PROPRIA ED ESCLUSIVA RESPONSABILITA' QUANTO SOTTO ELENCATO)

Nr.	Adempimento in materia di sicurezza sul lavoro
1	Di aver redatto il documento di valutazione dei rischi aziendale e relativi rischi specifici.
2	Di aver nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
3	Di aver nominato il Medico Competente.
4	Di aver disposto la specifica formazione per il RLS aziendale.
5	Di aver nominato e formato gli addetti alle emergenze, antincendio e primo soccorso.
6	Di aver provveduto ad effettuare la formazione dei lavoratori secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
7	Che i lavoratori sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria.
8	Che i lavoratori sono dotati e formati sui DPI in uso, necessari a svolgere in sicurezza le loro mansioni.
9	Di essere in possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, macchine ed attrezzature in riferimento alla realizzazione dell'appalto; che le macchine e le attrezzature sono sottoposte a manutenzione programmata e verifiche periodiche che potranno essere documentate in caso di richiesta specifica.
10	Di essere in regola con i pagamenti dei contributi ed ogni onere previdenziale per i dipendenti impiegati presso l'azienda committente.
11	Di non essere oggetto di attività di sospensione o interdittiva conformemente all' art 14 del D. Lgs. 81/08 e smi.
12	Di aver fornito i tesserini di riconoscimento nominativi in conformità alla normativa vigente.

Che i dati riportati sono veritieri e comunque si impegna a fornire su richiesta del committente copia dei documenti comprovanti le indicazioni contenute nella presente dichiarazione.

Si allega copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante.

Si autorizza il trattamento dei dati ai sensi del D. Lgs. 196/03.

_____, li _____

ALLEGATO IV



VERBALE DI COORDINAMENTO
Art. 26 D. Lgs. 81/08 e smi

rev. 01

del 25/02/2019

Pag. n°: 1/2

VERBALE DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

(Art. 26 D.Lgs 81/2008)

Al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 c 3 del D. Lgs. 81/2008 e smi e la reciproca informazione sui rischi presenti nelle attività dell'impianto di Depurazione di Santa Giusta e quelli delle imprese appaltatrici che operano in esso nonché sui rischi da interferenze, in data odierna si è tenuta presso l'impianto di Depurazione di Santa Giusta la riunione di coordinamento a cui hanno partecipato:

Responsabile di processo
ASPP Impianto di Depurazione *Ing. Riccardo Ugas*

RSPP Consorzio Industriale Provinciale Oristanese *Ing. William Marras*

Consulente di supporto al RSPP *Ing. Ilaria Cirronis*

DITTE PRESENTI		
1	Ragione sociale	
	Referente	
	Recapito telefonico	
	e-mail	

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i seguenti argomenti:

- rischi specifici esistenti nell'impianto di Depurazione in cui andrà ad operare l'Impresa (vedi DUVRI rev. 05 del 23/02/2023 consegnato);
- misure di prevenzione e protezione adottate nell'impianto di Depurazione in relazione alle attività svolte;
- misure di emergenza con particolare riguardo alle procedure contenute nel Piano di Emergenza (segnale di allarme, norme comportamentali, ecc.), all'individuazione delle vie di uscite e di emergenza relative ai locali oggetto dei lavori, alla dislocazione dei presidi antincendio e di primo soccorso, all'ubicazione dei quadri elettrici ed altri impianti tecnologici, i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (vedi Piano delle Emergenze del s consegnato);
- rischi da interferenze tra le attività svolte dai dipendenti dell'Impianto e quelli dell'Impresa con relative misure di prevenzione e protezione necessarie alla loro eliminazione o riduzione al minimo;



VERBALE DI COORDINAMENTO
Art. 26 D. Lgs. 81/08 e smi

rev. 01

del 25/02/2019

Pag. n°: 2/2

- modalità di verifica della corretta attuazione delle disposizioni contenute nel DUVRI.

Di seguito si riportano le ulteriori azioni ritenute necessarie per l'eliminazione delle interferenze, emerse in sede di sopralluogo, per la specifica azienda:

Nell'eventualità in cui i lavoratori dell'Azienda Sanità Ambientale S.r.l. si trovino a svolgere le proprie attività di derattizzazione e disinfestazione, nelle ore di lavoro dell'Impianto di Depurazione, sarà necessario seguire le indicazioni fornite da RSPP e ASPP in fase di sopralluogo.

Le emergenze dovranno essere gestite secondo le procedure stabilite all'interno dell'impianto e la ditta esterna dovrà pertanto conformarsi a tali procedure, specificate meglio in fase di sopralluogo.

Si metterà a disposizione dell'Azienda _____ la planimetria di emergenza ed evacuazione, allegata anche al presente documento (Allegato V del DUVRI).

L'ASPP dell'Impianto di depurazione del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, nonché referente dell'Impianto, rimarrà a disposizione per eventuali specifiche inerenti ai luoghi di lavoro ed in particolare per l'area di interferenza.

Santa Giusta lì, ___/___/2023

Nominativo

Firme dei presenti

Ing. Riccardo Ugas

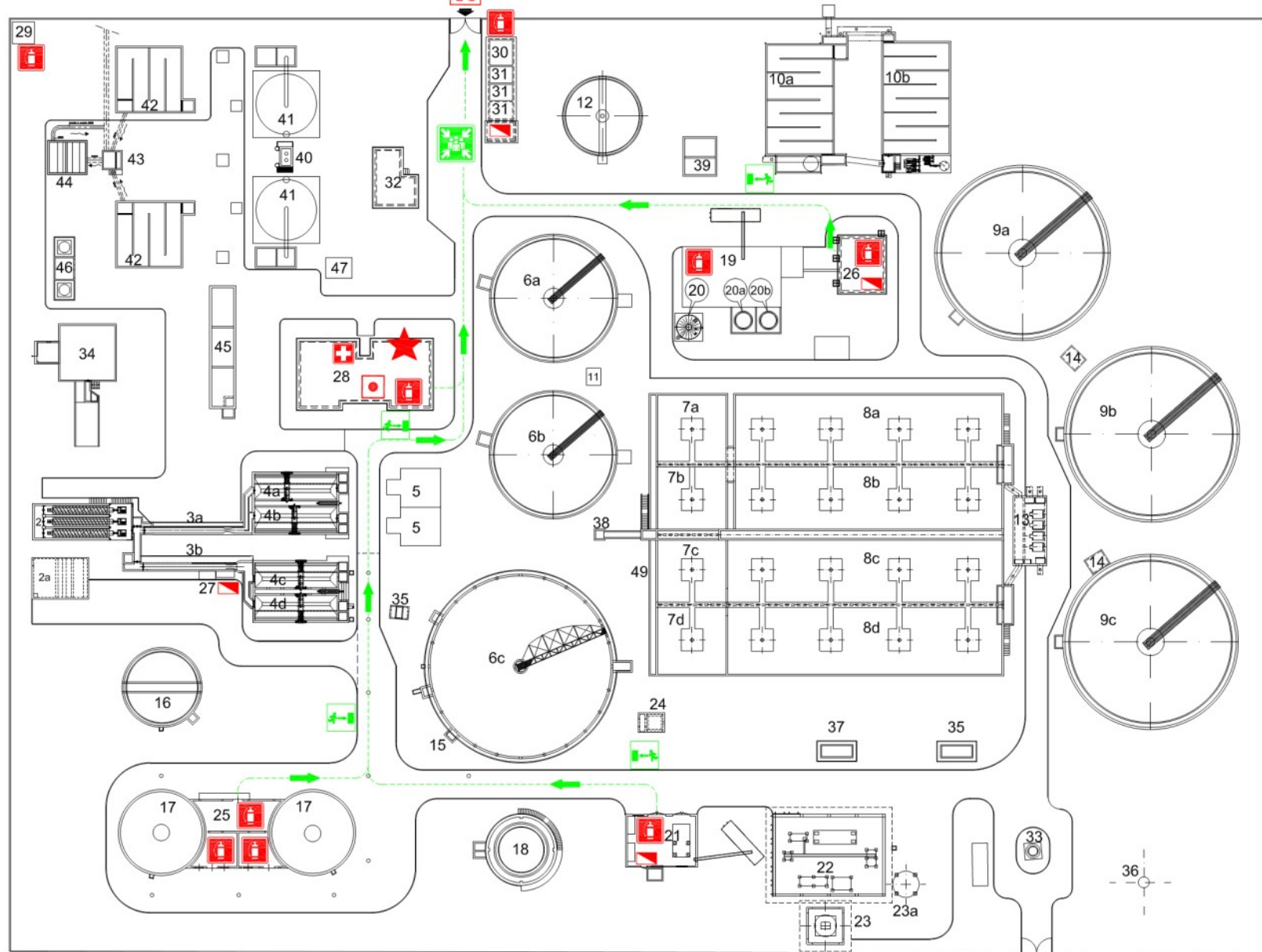
Ing. William Marras

Ing. Ilaria Cirronis

ALLEGATO V

PIANO DI EMERGENZA - DEPURATORE

ACCESSO PRINCIPALE ALL'IMPIANTO



- ★ VOI SIETE QUI
- ◻ QUADRO ELETTRICO GENERALE
- ◻ CARTELLO PUNTO DI RACCOLTA
- 🔥 CARTELLO UBICAZIONE ESTINTORE PORTATILE
- ◻ PULSANTE MANUALE DI ALLARME
- LS LUOGO SICURO
- ➡ CARTELLO INDICATORE USCITA DI EMERGENZA
- 🏠 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
- ➡ PERCORSO DI FUGA ORIZZONTALE



ALLEGATO VI